

La Repubblica 31 Maggio 2016

Sindaci, assessori, politici. Nel Trapanese vince il fascino delle logge

TRAPANI. Neanche quelli della "Iside 2", nonostante le condanne, hanno mai pensato di mettersi "in sonno". Tanto da provocare la reazione dei cosiddetti "veri massoni stanchi" che nel 2006 firmarono un esposto inviato alla questura per denunciare la truffa messa in atto dal gran maestro Giovanni Grimaudo e da alcuni altri sodali che proponevano a diversi professionisti con l'inganno l'iniziazione alla loggia "Italo Letizia" dell'Obbedienza di Piazza del Gesù. E di adepti non facevano fatica a trovarne perchè, come dimostrano i più aggiornati elenchi degli iscritti alle logge acquisiti dalla prefettura due mesi fa, a Trapani e provincia il fascino della massoneria, trent'anni dopo lo scandalo della loggia coperta "Iside 2" che si celava sotto le insegne del circolo culturale Scontrino, sembra irresistibile.

Soprattutto a Castelvetro. Nel paese di Matteo Messina Denaro, 31.000 abitanti, operano ben 6 delle 19 logge censite dalla questura di Trapani che, nella sua informativa al prefetto, sottolinea l'esigenza di «sviluppare una sistematica e incisiva attività di investigazione» perchè «l'influenza dei poteri occulti appare assai più penetrante della purtroppo diffusa logica clientelare, della dilagante corruzione, delle pressioni intimidatorie di chiara matrice mafiosa». E allora, anche se queste sono logge scoperte e dunque del tutto lecite e i suoi iscritti non commettono alcun reato aderendovi, gli investigatori guardano con attenzione alla "qualità" dei 490 nomi che compongono gli elenchi. A Castelvetro, ad esempio, tra gli iscritti alla "Italo Letizia 345" troviamo il vicesindaco Salvatore Stuppija mentre l'assessore all'Economia e all'Edilizia privata è iscritto alla "Francisco Ferrer". Diversi i massoni che siedono nel consiglio comunale da qualche mese affidato in gestione commissariale all'ex procuratore di Palermo Francesco Messina: Pietro D'Angelo e Maurizio Silvestro Piazza aderiscono alla "Ferrer" così come l'ex assessore Giuseppe Rizzo, mentre alla "Enoch" aderiscono altri due consiglieri comunali Pietro Barresi e Gaetano Salvatore Accardo. Tra i nomi che la questura segnala anche quelli di alcuni appartenenti alle forze dell'ordine, un ispettore capo della polizia penitenziaria e un finanziere, sempre nella "Italo Letizia" e un assistente capo della polizia in servizio al commissariato di Castelvetro. Massoni, iscritti alla loggia "Hypsas" aderente al Grand Orient de France di Castelvetro, anche ai vertici dell'amministrazione comunale della vicina Partanna, il vicesindaco Antonino Zinnanti e l'assessore Angelo Bulgarello. Della Loggia Myrham di Palermo fanno parte anche Sebastiano Bonventre, sindaco dimissionario di Alcamo, e Salvatore Cusumano, architetto e vicesindaco fino allo scorso anno.

Il filone massoneria è il terzo nato dall'inchiesta che vede l'ex vescovo di Trapani

Francesco Micciché indagato per la truffa sui fondi dell'8 per mille. I pm coordinati da Marcello Viola stanno approfondendo anche una serie di appalti e incarichi dati dall'ex vescovo senza alcuna gara per la costruzione della nuova chiesa, della canonica e del teatro parrocchiale di Paceco ad alcuni esponenti delle logge come il titolare della ditta o l'architetto. A loro, in tre anni, Micciché versato tre milioni e mezzo di euro provenienti dai fondi dell'8 per mille.

Se, nel rapporto, la polizia si chiede «fino a che punto la quotidianità e multiforme attività di enti pubblici od strutture erogatrici di servizi essenziali non sia subdolamente pilotata dall'influenza di poteri occulti», ecco che desta particolare attenzione la ricorrenza, tra i nomi degli iscritti alle logge, di importanti esponenti della burocrazia, dirigenti della Regione come Emanuele `Asta, arrestato qualche giorno fa ad Alcamo, ma anche quello di un funzionario della prefettura di un ufficio chiave come quello che si occupa di immigrazione. Decine i nomi di professionisti, commercialisti e avvocati che risultano tra i maggiori curatori di fallimenti e hanno incarichi di amministrazione giudiziaria. Ma la categoria più ricorrente tra gli iscritti alle logge è indubbiamente quella dei medici. Molti dei primari e dei dirigenti medici degli ospedali di Trapani e Castelvetro sono "fratelli". Anche i giornalisti subiscono il fascino della massoneria. Tv private, piccoli editori e corrispondenti dai paesi della provincia contano più di un iscritto alle logge.

Alessandra Ziniti